

lo, perche voleuano combattere a cavallo con lancia spada, e
sarga. Dilche Scand. al primo inuito si messe a combattere con
lata et così combattendo, fu a tradimento assaltato da l'ini-
quissimo Zampsā. Ma non per questo isbigotito, anzi assicua-
ratosi nella sua destrezza et confidatosi in Dio riprese piu for-
za et magior animo: et quasi in uno instante diede morte al-
li duoi soldati Persiani. Onde per si bella proua fu molto ho-
norato da tutti li circonstanti. Venendo dipoi li Vngaria
guerreggiare col Turcho: et a danneggiare il stato di quello:
Scand. fu mandato capitano con grande essercito contra l'im-
perio loro. Et in tale imresa si porto tanto astutamente: et
con tanta prudentia che li Vngari senza punto combattere se-
ne ritornorono indrieto. Hauetua costui tenuto et continuas-
mente teneua appresso di se una moltitudine de christiani fa-
tori del padre: li quali ad ogni hora l'amaestravano della fede
christiana receputa nel sacro santo battefimo, et pero prouis-
de che li christianissimi Vngari senza altramēte venir alle ma-
ni se ne ritornassero indrieto. Onde allhora se ne ritorno sano
et saluo con tutto l'esercito in Andrinopoli doue fu molto
carezzato dal S. Turcho: et con assai doni sommamente hono-
rato. Et il Turcho alla presentia delli piu familiari diceua, che
li Vngari impauriti per la virtu di Scand. s'erano dileguati.
Et pregaua Scand. che deuesse chiederli qualche gratia. Ma
Scand. modestamente li rispondeua, che l domandaua solamē-
te la sua bona gratia et di quella sola si contentaua.

Capitolo Secondo.

Posto fine a questi ragionamenti fu portata la nuoua, co-
me il S. Iuan patre di Scanderbeg era passato da questa
vita. Onde subito il Signor Turcho spedite vn suo capitano
chiamato Sebalia et con essercito lo mando in Albania, il qual